

Assumere la direzione di una rivista significa confrontarsi con una sfida molto impegnativa e, nell'accettare la responsabilità di dirigere Geopunto, incarico che ho ricevuto con entusiasmo e gratificazione, mi accompagna la consapevolezza di quanto, in un momento di difficoltà per il Paese e per il nostro mestiere, sia importante dare un segnale di fiducia e di apertura al dialogo tra di noi ed anche all'esterno. Questo è un ruolo che compete al Consiglio ed anche alla nostra rivista, un ruolo che voglio continuare a svolgere in modo corretto ed incisivo, consapevole che il nostro giornale nel corso degli anni, sotto la guida dei precedenti direttori che ringrazio, sia diventato un "punto di riferimento" per i colleghi, uomini e donne tecnici dalle poliedriche potenzialità che meritano visibilità, riconoscimento e rispetto.

Considero una coincidenza fortuita ma di buon augurio l'uscita di questo primo numero, dopo il rinnovo del Consiglio, nell'anno che segna la ricorrenza del 90esimo anniversario dell'istituzione della professione del geometra (nata nel 1929 con il Regio Decreto n. 274). Una professione, la nostra, che ha vissuto un'evoluzione inarrestabile, passando dalla lontana figura dell'agrimensore per giungere con nuovi elementi tecnici alla figura del geometra, precursore della successiva fase evolutiva del geometra laureato.

Alla luce delle direttive europee che dal 2020 richiederanno il possesso di un titolo di laurea per tutti gli iscritti agli Albi professionali, come ho ampiamente illustrato all'interno della rivista, da quest'anno sia i giovani che hanno appena ottenuto la maturità, sia coloro che già da tempo esercitano la professione avranno l'opportunità di scegliere il piano di studi per Geometri Laureati nell'ambito del nuovo corso di laurea professionalizzante in Tecniche per l'edilizia e per il territorio presso la Facoltà di Ingegneria dell'Università "Sapienza" di Roma, in modo di farsi trovare pronti e provvisti di un titolo di studio giusto e calibrato secondo le esigenze del mercato.

È mia opinione che l'immagine di un organismo professionale sia affidata in misura notevole ai suoi prodotti cartacei e al web e che il suo valore dipenda dalla fruibilità degli articoli e degli argomenti pubblicati, sempre connotati da una forte valenza tecnica e formativa. In definitiva, in pieno accordo con le parole di Anatole France: *Se non cambiamo, non cresciamo*. Se non cresciamo, non stiamo davvero vivendo, penso a uno strumento utile e aperto alla collaborazione dei colleghi che, con il trascorrere del tempo, si adatti al cambiamento delle problematiche in un costante adeguamento alle necessità della categoria.